



PROVINCIA DI AREZZO

OGGETTO

CONSOLIDAMENTO DELLE SPALLE DEL PONTE SUL CANALE
MAESTRO DELLA CHIANA LUNGO LA S.P. 27 DI
CASTRONCELLO-BROLIO

CATEGORIA PROGETTO

STRUTTURE - PFTE

CONTENUTO TAVOLA

RELAZIONE DEI VINCOLI - PRIMO LOTTO

ALLEGATO

A11_1ii

ARCHIVIO

ST-22-042

COMMITTENTE

Provincia di Arezzo

PROPRIETARIO

Provincia di Arezzo

DATA

06/05/2026

STATO

-

UNITA' DI MISURA

-

SCALA

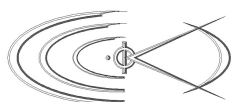
-

REVISIONI

-	-
-	-

ELABORATO N°

—



STUDIO TECNICO CAPPELLETTI

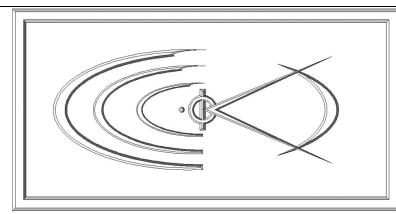
Via Adua, 60 - 52043 Castiglion Fiorentino
tel 0575/657108 - fax 0575/1710180
e-mail: info@cappellettiassociati.it
www.cappellettiassociati.it

IL PROGETTISTA

Ing. Nicola Cappelletti

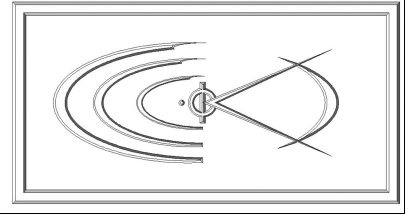
IL DIRETTORE DEI LAVORI

Ing. Nicola Cappelletti



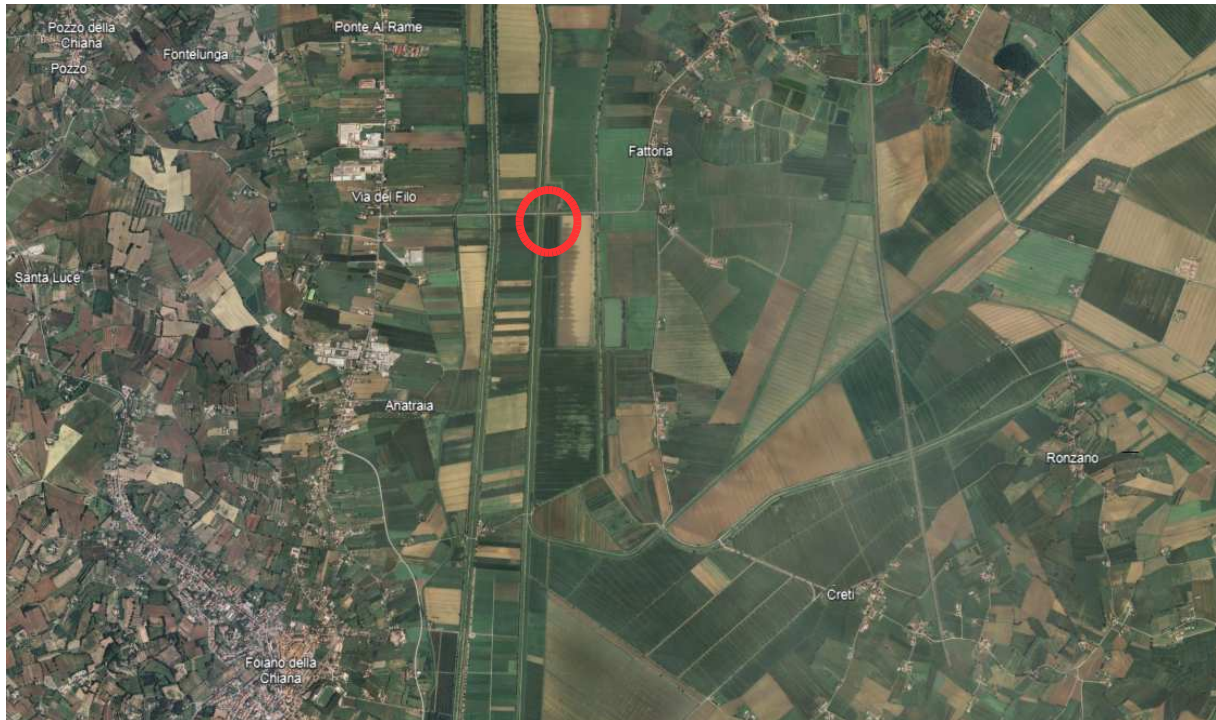
Indice

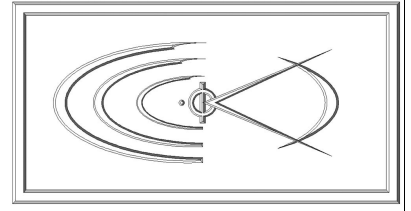
1 INQUADRAMENTO GENERALE.....	3
1.1 Planimetria generale.....	3
2 INQUADRAMENTO CATASTALE.....	4
3 VINCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO.....	5
4 VINCOLI DIRETTI - MONUMENTALE.....	6
4.1 Vincolo monumentale (D.Lgs. 22/2004, n.42).....	6
5 ASPETTI GEOMORFOLOGICI.....	7
6 VINCOLI CONSEGUENTI AGLI INTERVENTI IN ZONA SISMICA.....	8
6.1 Iter procedurale relativo alla realizzazione degli interventi in zona sismica.....	8
7 STUDIO IDROLOGICO IDRAULICO.....	9
8 VINCOLO “SITI NATURA 2000”.....	10
8.1 Quadro normativo ed identificazione del sito.....	10
8.2 Relazione spaziale.....	10
8.3 Misure di protezione e gestione operativa del cantiere.....	11
8.4 Gestione e smaltimento dei rifiuti di cantiere.....	11
8.5 Conclusioni tecniche.....	11
8.6 Iter procedurale per l'intervento.....	11



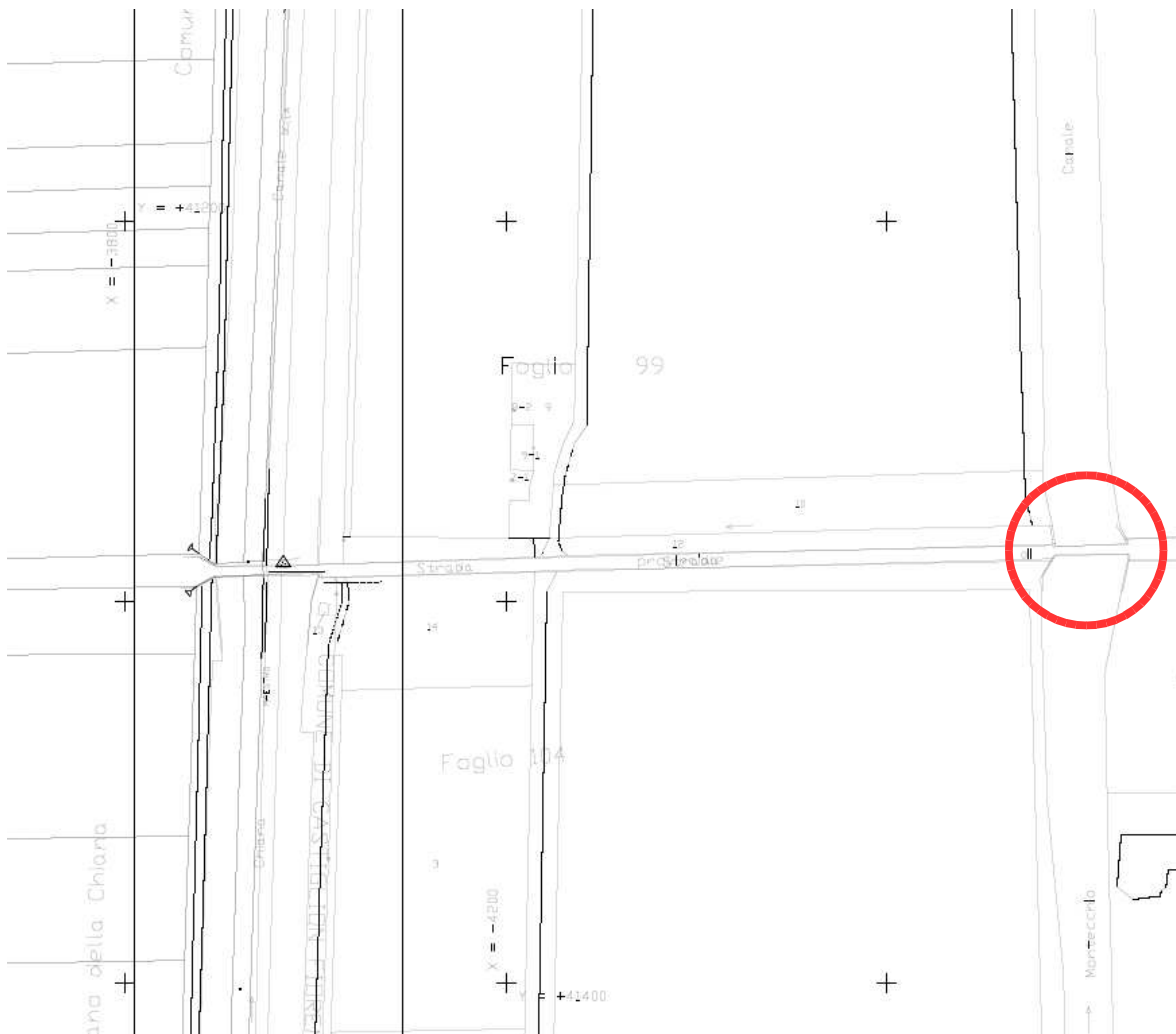
1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Planimetria generale

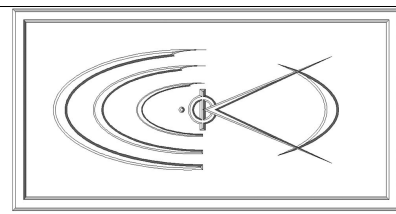




2 INQUADRAMENTO CATASTALE



Provincia di Arezzo, una spalla ricade sul Comune di Foiano della Chiana ed una spalla ricade sulla spalla di Castiglion Fiorentino, Foglio 99 – Part. 11, Foglio 104 – Part. 13, Foglio 007 – Part. 7.



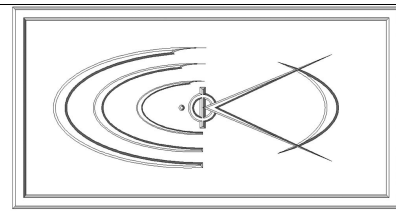
3 VINCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO

Il vincolo paesaggistico è una forma di tutela per determinate aree o immobili che hanno una certa rilevanza storica o ambientale. Il fine è quello di proteggere queste aree da eventuali lavori, costruzioni e ammodernamenti che potrebbero danneggiarne il patrimonio, il valore estetico. Il vincolo paesaggistico è un limite previsto su terreni o immobili di particolare valore storico, ambientale o culturale. Il vincolo paesaggistico, comporta la redazione di un'apposita pratica, che il tecnico incaricato consegna all'ente pubblico di riferimento (Comune, Provincia, Regione), il quale la trasmette alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio; è necessaria l'autorizzazione di quest'ultima per poter eseguire i lavori previsti. L'intervento in oggetto non ricade nel DPR 31/2017, quindi prima di iniziare i lavori è necessario ottenere l'autorizzazione da parte della Soprintendenza nei confronti di una pratica paesaggistica ordinaria.

Nel caso specifico, il vincolo ambientale paesaggistico al quale è sottoposta la zona dove sorge il ponte è quello di **“Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art.142, Lett.c)”** automatico per tutte le opere idrauliche relative a corsi d'acqua pubblici, anche se non è evidenziato nel PIT.

Le pratiche paesaggistiche sono state inoltrate sia al Comune di Foiano della Chiana che a quello di Castiglion Fiorentino, i quali, dopo aver effettuato l'iter sopra descritto, hanno rilasciato l'autorizzazione per l'esecuzione delle lavorazioni alla committenza e nello specifico:

- autorizzazione n.01 del 17/02/2025 per il Comune di Foiano della Chiana;
- autorizzazione n.15 del 04/05/2026 per il Comune di Castiglion Fiorentino.



4 VINCOLI DIRETTI - MONUMENTALE

4.1 Vincolo monumentale (D.Lgs. 22/2004, n.42)

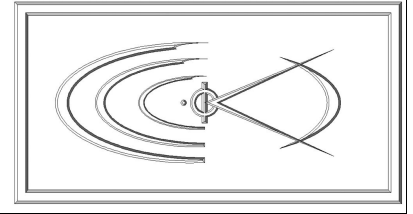
Il vincolo monumentale, come previsto dalla legge n. 1089 del 1939, trasfusa nel testo unico n. 490 del 1999 e nell'art. 10, comma 1, del Codice n. 42 del 2004 comporta l'applicazione della regola generale, anch'essa risalente alla legge n. 1089 del 1939 e ora contenuta nell'art. 21, comma 4, del medesimo Codice, secondo cui occorre l'autorizzazione della Soprintendenza per "l'esecuzione di opere e di lavori di qualunque genere su beni culturali".

Un'immobile e/o infrastruttura di proprietà pubblica è automaticamente sottoposta a vincolo monumentale nel momento in cui sia stata costruita da più di 70 anni come da Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, "I beni culturali, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2 (valutazione di interesse culturale richiesta dalla proprietà)".

"Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico."

Il vincolo monumentale, comporta la redazione di un'apposita pratica, che il tecnico incaricato consegna alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio; è necessaria l'autorizzazione di quest'ultima per poter eseguire i lavori previsti.

La presente infrastruttura è stata costruita da più di 70 anni, quindi è sottoposta a vincolo monumentale, ma dietro richiesta della committenza di una valutazione di interesse culturale, l'ente Soprintendenza ha ritenuto opportuno definire tale opera "***priva di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico***", come da comunicazione allegata al progetto esecutivo; quindi, nonostante sia stata ottenuta l'autorizzazione richiesta in sede di progettazione definitiva, l'opera non è può soggetta al vincolo monumentale.



5 ASPETTI GEOMORFOLOGICI

In base alla relazione geologica redatta dal Geol. Giovanni Capacci, abbiamo:

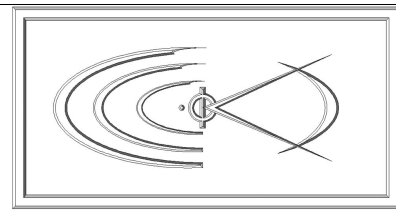
PERICOLOSITA' GEOLOGICA

- Carta della Pericolosità geologica relativa al Regolamento Urbanistico Comunale di Castiglion Fiorentino: **Pericolosità elevata, Classe G3**
- Carta della Fattibilità relativa al R.U. di Castiglion Fiorentino: **Classi di pericolosità non espresse.**
- Carta delle aree a pericolosità geologica Relativa al Piano Strutturale intercomunale: **Pericolosità elevata G3**
- Banca dati Frane Regione Toscana (IFFI): **Nessuna frana attiva e/o quiescente** è segnalata nel lotto in esame.

PERICOLOSITA' IDRAULICA

- Carta della Pericolosità Idraulica relativa al Regolamento Urbanistico di Castiglion Fiorentino: **Pericolosità molto elevata** (Classe I.4)
- Carta delle aree a pericolosità da alluvione Relativa al Piano Strutturale intercomunale: **area esterna agli areali di studio**
- Ispra (Idrogeo) Pericolosità da alluvioni: **Pericolosità elevata**

Gli aspetti nel dettaglio sono riportati nella relazione geologica.



6 VINCOLI CONSEGUENTI AGLI INTERVENTI IN ZONA SISMICA

6.1 Iter procedurale relativo alla realizzazione degli interventi in zona sismica

L'opera oggetto di progettazione strutturale ricade nel territorio comunale di Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana che rientrano entrambi nella **zona sismica II**.

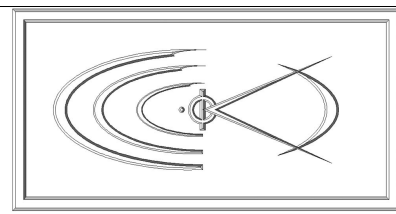
L'intervento in progetto ricade nella categoria di "Intervento Locale" ai sensi del capitolo 8 NTC 2018.

Si indica, come da estratti dell'articolo 42 del Dlgs 36/2023, l'iter procedurale relativo alla verifica della progettazione.

Nei contratti relativi ai lavori la stazione appaltante e l'ente concedente verificano la rispondenza del progetto alle esigenze espresse nel documento d'indirizzo e la sua conformità alla normativa vigente. La verifica ha luogo durante lo sviluppo della progettazione in relazione allo specifico livello previsto per l'appalto.

La verifica accerta la conformità del progetto alle prescrizioni eventualmente impartite dalle amministrazioni competenti prima dell'avvio della fase di affidamento e, se ha esito positivo, assolve a tutti gli obblighi di deposito e di autorizzazione per le costruzioni in zone sismiche, nonché di denuncia dei lavori all'ufficio del genio civile. I progetti, corredati della attestazione dell'avvenuta positiva verifica, sono depositati con modalità telematica inter-operabile presso l'Archivio Informatico Nazionale delle **Opere Pubbliche** del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del relativo procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista. Il bando e la lettera di invito per l'affidamento dei lavori devono contenere gli estremi dell'avvenuta validazione del progetto posto a base di gara.



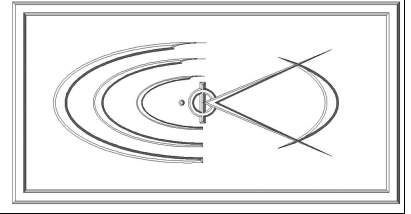
7 STUDIO IDROLOGICO IDRAULICO

L'intervento è volto al mantenimento delle attuali geometrie e caratteristiche estetiche del ponte e si inquadra come intervento locale all'interno del quale tutte le strutture esistenti verranno interamente mantenute con funzione strutturale primaria o secondaria (contenimento terreno, sostegno alle azioni statiche di percorrenza locali dei veicoli, paramento estetico).

La sezione idraulica rimarrà inalterata e così il deflusso delle portate, che non vedranno alterazioni tra lo stato attuale e quello di progetto.

Per maggiori dettagli sulla compatibilità idraulica inerente il ponte in oggetto, si rimanda all'allegato **A12_1 – Relazione sulla compatibilità idraulica**.

I documenti progettuali e la relazione di compatibilità è stata inviata alla Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, il quale ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori con atto di adozione n.191 del 12/01/2026.



8.3 Misure di protezione e gestione operativa del cantiere

Data la contiguità con l'area protetta, verranno adottate le seguenti misure precauzionali:

- Delimitazione del sito: Installazione di una recinzione di cantiere lungo il confine vincolato per impedire lo sconfinamento di materiali e mitigare la dispersione di polveri e rumori.
- Protezione del suolo e delle acque: I mezzi d'opera stazioneranno in aree dedicate per prevenire sversamenti di idrocarburi che potrebbero defluire verso il sistema idrico della ZPS.

8.4 Gestione e smaltimento dei rifiuti di cantiere

Al fine di evitare qualsiasi forma di degrado ambientale o inquinamento del sito limitrofo, la gestione dei residui di lavorazione seguirà un protocollo rigoroso:

- Stoccaggio temporaneo: i rifiuti prodotti saranno raggruppati per categorie omogenee (CER) in un'area di deposito temporaneo.
- Smaltimento e tracciabilità: tutto il materiale di risulta sarà avviato tempestivamente a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati, garantendo la totale assenza di accumuli prolungati o abbandoni residui nell'area di cantiere.
- Pulizia finale: al termine delle lavorazioni (previsto entro settembre), verrà effettuata una bonifica completa dell'area per ripristinare lo stato dei luoghi originale.

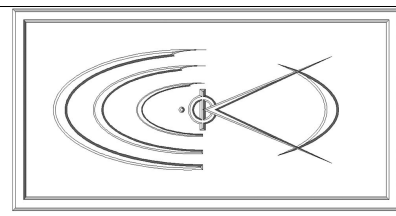
8.5 Conclusioni tecniche

L'adozione delle suddette misure di mitigazione, unitamente alla corretta gestione dei flussi di scarto e alla tempistica estiva dei lavori, garantisce che l'intervento non arrecherà alcun pregiudizio alla conservazione delle specie e degli habitat costituenti la ZPS IT5180019.

8.6 Iter procedurale per l'intervento

L'adozione delle suddette misure di mitigazione, unitamente alla corretta gestione dei flussi di scarto, garantisce che l'intervento non arrecherà alcun pregiudizio alla conservazione delle specie e degli habitat costituenti la ZPS IT5180019.

L'intervento in oggetto ricade in prossimità di Siti della Rete Natura 2000.



Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della L.R. 30/2015, tali attività sono soggette a Valutazione di Incidenza; tuttavia, l'intervento rientra tra le tipologie "pre-valutate" elencate nell'Allegato A, punto i) della D.G.R. 1267/2025 (Regione Toscana), per le quali è prevista una forma di semplificazione procedurale, a maggior ragione che il sito oggetto delle lavorazioni non è all'interno della zona natura 2000, ma al suo confine.

Affinché l'intervento possa beneficiare della procedura semplificata, si attesta il rispetto delle seguenti condizioni prescrittive previste dalla norma:

- assenza di modifiche di tracciato o di ubicazione;
- divieto di utilizzo di diserbanti chimici e disseccanti;
- assenza di abbattimento di piante arboree (salvo motivi di pubblica incolumità);
- accesso all'area di intervento esclusivamente tramite strade esistenti;
- esecuzione dei tagli di vegetazione importanti nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1 marzo.

L'iter per ottenere il titolo abilitativo segue i passaggi descritti al Paragrafo 3 dell'Allegato A:

- predisposizione dell'istanza: il proponente deve utilizzare il modello ufficiale "Allegato C - Proponente". Per gli interventi pre-valutati, è richiesta obbligatoriamente la compilazione delle Sezioni 1, 2, 3 e 8.
- Dichiarazione Sostitutiva: la compilazione del modulo vale come dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 445/2000), con la quale si attesta il rispetto rigoroso di tutte le condizioni indicate al punto 2 della presente relazione.
- Presentazione della Domanda: il modulo compilato non va inviato al settore VIncA, ma esclusivamente all'Autorità competente al rilascio del titolo principale (es. Comune per titoli edilizi o Ente gestore della strada).
- Verifica di Corrispondenza: l'Autorità ricevente effettua una verifica di natura documentale. Tale controllo accerta la corrispondenza formale tra quanto dichiarato dal proponente e le categorie pre-valutate dalla Regione.
- Conclusione dell'Iter: la positiva conclusione della verifica di corrispondenza viene attestata direttamente nel titolo autorizzativo finale (es. Permesso di Costruire, SCIA o autorizzazione specifica). L'Autorità invierà poi copia dell'atto alla Regione per finalità di monitoraggio.